

1. PREDITALS e DITALS: perché due livelli di certificazione?

di Pierangela Diadori

1.1. Cenni storici e contesto attuale.

Dal 1994 al 2004 la certificazione DITALS dell'Università per Stranieri di Siena ha registrato alcune trasformazioni che hanno spinto la Commissione Scientifica ad una revisione complessiva di questa offerta formativa, fino alla proposta di affiancarla ad una nuova certificazione di primo livello (PRE-DITALS).

In particolare:

- nel 1997 è stata introdotta la prova orale (sezione D) e la possibilità per i candidati di capitalizzare i risultati delle prove superate: se infatti un candidato supera almeno tre prove su quattro può iscriversi alle sessioni di esame successive (entro un anno solare) per sostenere solo le prove fallite;
- nel corso degli anni Novanta sono progressivamente aumentate le iscrizioni di candidati laureati di madrelingua italiana, che hanno sostenuto l'esame a Siena o in sedi convenzionate in Italia;
- dopo i primi anni di oscillazioni nel numero annuale dei candidati, nell'ultimo quinquennio si è registrato un costante aumento (da 64 candidati nel 1999 a 399 nel 2003), una tendenza che sembra proseguire nell'anno in corso¹;
- dal 2000 ad oggi si sono intensificati i corsi preparatori (di 30 ore di lezione), che si tengono sia presso l'Università per Stranieri di Siena, sia presso gli enti convenzionati, in modo da rispondere più direttamente alle esigenze dei candidati.

Alcune indagini conoscitive sulla certificazione DITALS (Diadori, 2002; Giardi, 2004, e il contributo al cap. 15 di questo volume) hanno cercato di mettere a fuoco la formazione pregressa, le motivazioni e le aspettative dei candidati, e proprio da questi studi sono giunti alcuni segnali significativi: se da una parte sono aumentati i candidati con laurea specifica e esperienza di insegnamento a stranieri in Italia, dall'altra si è registrato un sempre maggiore divario con il tipo di insegnamento dell'italiano impartito all'estero da docenti senza titolo accademico superiore ma con una lunga esperienza di insegnamento alle spalle, e in Italia da docenti in servizio nella scuola dell'obbligo (anche con laurea non umanistica o solo con un diploma magistrale), alle prese con l'apprendimento dell'italiano dei bambini stranieri inseriti nelle loro classi.

Negli stessi anni in cui maturavano questi cambiamenti cambiava anche l'Università italiana che, con la riforma del "tre più due", introduceva la nuova laurea triennale: se fino a qualche anno fa i laureati quadriennalisti in materie umanistiche non avevano in Italia molte possibilità di percorsi mirati e professionalizzanti in didattica dell'italiano a stranieri, oggi i laureati trovano sul territorio un'ampia gamma di offerte formative: dai master di primo o di secondo livello (di sei mesi o un anno, rispettivamente pari a 30 o 60 CFU²), alla laurea specialistica biennale (120 crediti CFU), alla scuola di specializzazione biennale (120 CFU).

Presso l'Università per Stranieri di Siena, per esempio, esistono attualmente una laurea triennale e una Scuola di Specializzazione specificamente dedicate alla formazione del docente di italiano

¹ Dal 2001 si tengono a Siena due corsi di formazione specifici per i candidati DITALS: nell'agosto 2004 i partecipanti sono stati 103, cioè circa il doppio del numero medio di corsisti delle precedenti sessioni.

² Per CFU si intende un Credito Formativo Universitario, pari a 6 ore di lezione frontale, più 18 ore di studio individuale e due ore di verifica, per un carico di lavoro totale di 25 ore. Un anno di studio universitario, con tutti gli esami superati, vale 60 crediti, quindi la laurea triennale viene equiparata a 180 crediti. In questi primi anni del nuovo millennio tutti gli atenei italiani sono stati impegnati a rivedere le proprie offerte formative in modo da rispondere al nuovo sistema, ormai attivo in tutte le università.

L2; l'università di Genova attiva ogni due anni un master semestrale o annuale in didattica dell'italiano a stranieri; l'Università di Venezia ha un master a distanza (ITALS); il Consorzio Interuniversitario ICON propone inoltre una laurea in italiano in rete (*Italian Culture On the Net*).

Quanto alle certificazioni, la DITALS, progettata nel 1994 da Paolo Balboni presso l'Università per Stranieri di Siena insieme a chi scrive (allora rispettivamente professore associato in didattica delle lingue moderne e ricercatrice di linguistica italiana), è stata a lungo l'unica certificazione non sommativa di didattica esistente per l'italiano. Recentemente l'Università di Venezia ha promosso una nuova certificazione didattica di base (CEDILS), che per certi aspetti può essere paragonata alla PRE-DITALS.³

1.2. I profili dei candidati

Alla Certificazione DITALS potevano accedere fino al 2004 persone con un titolo universitario in area linguistica (conseguito in Italia o all'estero), con una formazione specifica sulla didattica dell'italiano come lingua straniera (almeno 30 ore di corso) e, in mancanza di una laurea, con esperienza di insegnamento di italiano a stranieri in Italia o all'estero (almeno 150 ore). Questa certificazione aveva lo scopo di garantire un certo grado di omologazione, anche al di fuori di un percorso formativo prolungato seguito presso una istituzione universitaria specializzata nella formazione dei docenti di italiano a stranieri.

In base ai risultati delle prove degli oltre 1500 candidati che hanno sostenuto l'esame DITALS negli ultimi 10 anni è emerso che i candidati senza esperienza di insegnamento o tirocinio (anche se laureati) avevano molte meno probabilità di successo nelle prove teorico-applicative, rispetto a chi possedesse entrambi questi prerequisiti.

Analizziamo più attentamente i tre profili dei candidati DITALS che si sono delineati nel corso degli anni 1994-2004:

Profilo A: TEORIA

Obiettivi: integrazione del curriculum e ricerca del primo impiego.

Italiani laureati in materie umanistiche (laurea quadriennale, triennale o specialistica, talvolta anche specializzazione o dottorato) che non hanno mai insegnato italiano a stranieri.

Per i candidati che corrispondono a questo profilo, la certificazione DITALS costituiva in primo luogo un ulteriore tassello a integrazione del proprio curriculum, in modo da dare un peso maggiore ad una laurea umanistica troppo generica e diffusa per costituire un titolo preferenziale, o per conseguire un ulteriore titolo, in aggiunta ad uno affine ottenuto in seguito ad un percorso di studi istituzionale.

Dall'analisi delle prove di esame di questo tipo di candidati risulta che, se vi sono, le loro lacune, più che a livello teorico, sono di tipo operativo e emergono nelle sezioni di esame (A, B e D) più focalizzate sugli aspetti della glottodidassi.

Profilo B: PRATICA

Obiettivi: Formazione in servizio e maggiore competitività sul mercato del lavoro.

BI. docenti di italiano in vari tipi di enti formativi all'estero (stranieri, italiani o di origine italiana),

³ In particolare fra i prerequisiti richiesti dalla CEDILS vi è una competenza dell'italiano di livello intermedio (B2 del Quadro di riferimento europeo) e si ammettono anche non laureati o neolaureati. A differenza della PREDITALS, però, non viene richiesta alcuna esperienza di insegnamento.

diplomati di scuola superiore, senza titolo di laurea (o con titolo di laurea non umanistica), ma con lunga esperienza di insegnamento;
B2. insegnanti elementari in servizio in Italia, con bambini stranieri in classe;
B3. insegnanti di scuola media e superiore, non laureati in materie umanistiche, con ragazzi stranieri in classe;
B4. insegnanti di scuole private;
B5. persone che, a vario titolo, prestano la loro opera nei centri di volontariato e di prima accoglienza per immigrati.

Per i candidati corrispondenti a questo profilo, il primo obiettivo è quello di ottenere un titolo specifico in un settore in cui già sono inseriti, o in cui hanno avuto esperienze di insegnamento precario, benché sprovvisti di titoli accademici. Può essere l'ente stesso in cui i docenti prestano servizio a indirizzarli verso questo tipo di formazione certificata, allo scopo di istituire delle graduatorie di merito fra i propri docenti o attribuire ai candidati dei crediti validi per gli scatti di carriera o l'immissione in ruolo (è quanto accade frequentemente nel caso dell'insegnamento dell'italiano all'estero), oppure può trattarsi di un'esigenza sentita dai singoli docenti, specialmente se precari, finalizzata ad aumentare la propria competitività sul mercato del lavoro e le proprie possibilità di inserimento lavorativo stabile (è questa la nuova realtà della didattica dell'italiano L2 in Italia).

Per molti di questi candidati le sezioni operative costituiscono solo un banco di prova delle proprie competenze maturate sul campo. Il vero scoglio è invece la sezione teorica, che li spinge a confrontarsi con argomenti di studio mai affrontati prima, o almeno non in italiano, nei settori dell'italianistica, della sociolinguistica, della didattica delle lingue moderne, in particolare dell'italiano, senza dimenticare le problematiche della verifica e della valutazione delle competenze, nonché delle nuove tecnologie per l'insegnamento linguistico.

Profilo C: TEORIA E PRATICA

Obiettivi: autoaggiornamento, qualità dell'insegnamento, valorizzazione delle proprie competenze, competitività, mobilità sul lavoro

C1. italiani laureati in materie umanistiche che hanno anche avuto esperienze di insegnamento a stranieri all'estero (come lettori, dottorandi ecc.) o in Italia (presso centri linguistici universitari, scuole private, corsi per extracomunitari ecc.);
C2. docenti di lingue straniere in Italia che intendono ampliare le proprie competenze teorico-operative all'italiano L2;
C3. stranieri con laurea in italiano e con esperienza di insegnamento dell'italiano all'estero

Date le caratteristiche di questa certificazione, slegata dalla frequenza di un particolare corso di studi, la motivazione principale fornita da molti candidati corrispondenti a questo profilo riguarda la possibilità di autoaggiornamento e di miglioramento della propria didattica. Si tratta di docenti che hanno già alle spalle una formazione accademica e che stanno insegnando o hanno insegnato italiano come seconda lingua. In altri casi si tratta di insegnanti di italiano L1 o di altre lingue moderne (francese L2, inglese L2, russo L2 ecc.) che hanno deciso di ampliare la gamma delle proprie competenze in modo da affrontare meglio nuove realtà di insegnamento in cui sono inseriti (p.es. l'inserimento dei bambini immigrati nelle classi), oppure hanno deciso di spostarsi dalle proprie materie all'italiano per stranieri, anche in vista di un eventuale pensionamento.

E' inutile dire che il profilo C corrisponde ai candidati con maggiori possibilità di successo in relazione alle prove in cui è articolato finora l'esame DITALS, sempre che sappiano integrare le

proprie esperienze di insegnamento e le proprie conoscenze teoriche di argomento affine, con le specificità e le nuove prospettive della didattica dell'italiano a stranieri.

1.3. Le nuove proposte di Certificazione dell'Università per Stranieri.

1.3.1. Corrispondenze fra certificazioni e profili di candidati.

Queste considerazioni hanno spinto la Commissione scientifica a rivedere i prerequisiti per l'accesso all'esame DITALS e a introdurre una nuova certificazione di primo livello, la **PRE-DITALS** (cfr. cap. 2), orientata sostanzialmente ai candidati rispondenti al **profilo B**, cioè persone anche non laureate, ma con esperienza di insegnamento o tirocinio in classi con studenti stranieri, per un particolare tipo di apprendenti e con conoscenze dell'italiano anche non paragonabili a nativi (cfr. Bagna, 2004), nel caso di candidati stranieri.

Profilo B: Certificazione PRE-DITALS

Obiettivo: Certificare una competenza glottodidattica di base, mirata a specifici profili di apprendenti (bambini, adolescenti, immigrati, adulti e anziani, oriundi italiani), a scelta del candidato;

Destinatari: Candidati con esperienza di insegnamento/tirocinio, diplomati di scuola superiore e, se stranieri, con competenze dell'italiano buone, ma non assimilabili a un nativo.

B1. docenti di italiano in vari tipi di enti formativi all'estero (stranieri, italiani o di origine italiana), anche in situazioni di bilinguismo o presso scuole italiane all'estero, diplomati di scuola superiore, senza titolo di laurea (o con titolo di laurea non umanistica), ma con lunga esperienza di insegnamento;

B2. insegnanti elementari in servizio in Italia, con bambini stranieri in classe;

B3. insegnanti di scuola media e superiore, non laureati in materie umanistiche, con ragazzi stranieri in classe;

B4. insegnanti di scuole private;

B5. persone con esperienza di tirocinio nei centri di volontariato e di prima accoglienza per immigrati;

B6. diplomati, laureandi o laureati con esperienza di tirocinio in classi di italiano per stranieri.

Al tempo stesso si è deciso di orientare la certificazione **DITALS** ai candidati corrispondenti al **profilo C**, con criteri di ammissione più restrittivi, che aumentino le probabilità di successo dei candidati e rendano il possesso di questo titolo ancora più qualificante. Dal dicembre 2005 la DITALS sarà infatti riservata a laureati con esperienza di insegnamento dell'italiano a stranieri (per almeno 150 ore) e formazione glottodidattica. Saranno ammessi anche laureati in materie non umanistiche, ma con almeno 300 ore di insegnamento, o diplomati di scuola superiore che abbiano almeno 300 ore di insegnamento di italiano a stranieri e che abbiano superato la PRE-DITALS con almeno 90/100 per almeno tre profili di utenti. Non cambierà invece la struttura e il livello di difficoltà dell'esame.

Del resto, nell'arco di pochi anni, a partire dalla fine degli anni Novanta, si sono moltiplicate in Italia le offerte formative nel settore della didattica dell'italiano come seconda lingua, ed è cambiata di conseguenza anche la fisionomia dei candidati DITALS in Italia: molti sono laureati in materie umanistiche, ma spesso hanno alle spalle un curriculum di formazione anche molto mirato (corsi di perfezionamento universitari, specializzazioni, master, corsi di formazione specifici offerti anche da scuole private). Hanno già accumulato anche una buona esperienza di insegnamento dell'italiano a stranieri, talvolta iniziata durante il proprio soggiorno all'estero come studenti Erasmus o presso una

scuola privata e proseguita in Italia nei corsi per immigrati, per studenti Erasmus, per turisti stranieri. In ultima analisi, lo scopo di questo tipo di candidati è quello di "aggiungere un'altra freccia al proprio arco", ovvero di valorizzare le seppur temporanee esperienze professionali accumulate e approfondire o ampliare gli studi già conclusi, in modo da avere maggiori opportunità di lavoro in un settore in espansione, sia in Italia, sia in alcune aree del mondo in cui si registra una crescente richiesta di italiano⁴.

Profilo C: Certificazione DITALS

Obiettivi: Certificare una competenza glottodidattica avanzata, spendibile con qualsiasi profilo di apprendenti;

Destinatari: Candidati con esperienza di insegnamento/tirocinio, con una laurea in italianistica o scienze umane (o titoli compensativi), formazione in didattica dell'italiano a stranieri e, se stranieri, con un'ottima competenza dell'italiano.

C1. italiani laureati in materie umanistiche (anche specialisti di italiano L2), che hanno anche avuto esperienze di insegnamento a stranieri all'estero (come lettori, dottorandi ecc.) o in Italia (presso centri linguistici universitari, scuole private, corsi per immigrati ecc.);

C2. docenti di lingue straniere in Italia che intendono ampliare le proprie competenze teorico-operative all'italiano L2;

C3. stranieri con laurea in italianistica e con esperienza di insegnamento dell'italiano all'estero;

C4. diplomati, italiani o stranieri, con esperienza di insegnamento e già in possesso di una certificazione di base (PRE-DITALS o CEDILS).

In base a queste nuove regole vengono così esclusi i laureandi e i neolaureati italiani in materie umanistiche (profilo A), che dal dicembre 2005 non potranno accedere né alla PRE-DITALS né alla DITALS, a meno che non abbiano al loro attivo almeno 60 ore di tirocinio o di insegnamento certificato di italiano a stranieri.

Attualmente il profilo del "neolaureato in scienze umane" corrisponde a giovani di 21-22 anni, con una percorso accademico triennale alle spalle, a cui si apre per esempio la possibilità di seguire un master semestrale o annuale, una scuola di specializzazione biennale, o una laurea specialistica anch'essa biennale (per presentarsi poi eventualmente a un concorso per il dottorato di ricerca).

Certo, esistono anche percorsi formativi accademici particolarmente orientati alla professione del docente di italiano a stranieri (come accade nelle lauree triennali di Lingua e cultura italiana /Insegnamento dell'italiano a stranieri dell'Università per Stranieri di Siena e di Perugia) e integrati da un buon numero di ore di tirocinio in classi di italiano a stranieri. In questo caso sia i laureandi che abbiano concluso il secondo anno (che prevede un tirocinio di 60 ore), sia i laureati triennialisti (che avranno concluso un tirocinio di 135 ore) potranno accedere alla PRE-DITALS.

Tuttavia giova ricordare che certificazioni come la PREDITALS o ancor più la DITALS (non sommative e non solo intese per testare conoscenze teoriche), costituiscono un banco di prova molto impegnativo per chi non abbia maturato una sufficiente esperienza sul campo, strettamente collegata con la riflessione teorica sui fenomeni dell'insegnamento/apprendimento della lingua straniera.

⁴ Dall'indagine "Italiano 2000" sulle motivazioni e sui pubblici dell'italiano diffuso fra stranieri (De Mauro *et al.*, 2001) risulta che nei 63 Istituti Italiani di Cultura all'estero (su 90 interpellati) che hanno risposto all'inchiesta, gli studenti di italiano erano oltre 45.000 nel 2000, rispetto ai 33.000 censiti nel 1995. Questo aumento complessivo, tuttavia, non è derivato da una crescita omogenea in tutti gli istituti, ma piuttosto è il risultato di forti incrementi in alcune aree e forti diminuzioni in altre.

Riassumiamo in questo schema alcuni possibili percorsi formativi certificati:



1.3.2. Specificità di PRE-DITALS e DITALS

In che cosa si differenziano le due certificazioni, oltre che per i candidati per i quali sono state pensate? Dal confronto emergono alcune fondamentali differenze che riepiloghiamo nel riquadro (per una descrizione più dettagliata si veda il prossimo capitolo):

<p>Prerequisiti:</p> <ul style="list-style-type: none">• <i>conoscenza dell'italiano richiesta ai candidati non di madrelingua: buona, a livello C1 (PRE-DITALS); ottima, a livello C2 (DITALS);</i>• <i>esperienza di insegnamento o tirocinio in classi con apprendenti stranieri: almeno 60 ore (PRE-DITALS); almeno 150 (DITALS, per laureati in materie umanistiche); almeno 300 (DITALS, per laureati in materie non umanistiche);</i>• <i>corso di formazione di 30 ore di didattica dell'italiano a stranieri: non richiesto (PRE-DITALS); richiesto (DITALS)⁵;</i>• <i>laurea (minimo triennale): non richiesta (PRE-DITALS); richiesta (DITALS)⁶.</i> <p>Tipo di prove:</p> <ul style="list-style-type: none">• <i>solo scritte (PRE-DITALS); scritte e orali (DITALS);</i>• <i>durata delle prove scritte: 4 ore (PRE-DITALS); 5 ore (DITALS);</i>• <i>esempi e domande teoriche: solo su un particolare tipo di apprendenti a scelta del candidato fra una rosa di opzioni (PRE-DITALS); per qualsiasi tipo di apprendenti (DITALS);⁷</i> <p>Competenze glottodidattiche certificate dal titolo:</p> <ul style="list-style-type: none">• <i>di base (PRE-DITALS); avanzate (DITALS);</i>• <i>mirate a un particolare tipo di apprendenti (PRE-DITALS); a ampio raggio (DITALS).</i>
--

La caratteristica principale che distingue la PRE-DITALS consiste nell'essere "mirata" ad un solo profilo di apprendenti fra i seguenti (a scelta dei candidati)⁸:

- a) *bambini,*
- b) *adolescenti,*
- c) *studenti universitari,*
- d) *immigrati,*
- e) *adulti e anziani,*

⁵ Non richiesto a chi in possesso della certificazione PRE-DITALS o CEDILS.

⁶ Non è richiesta la laurea specifica a chi abbia 300 ore di insegnamento di italiano a stranieri; non è richiesta la laurea a chi abbia 300 ore di insegnamento di italiano a stranieri, più la certificazione PRE-DITALS con almento 90/100.

⁷ Sul dibattito relativo ai parlanti nativi, non –nativi, avanzati, quasi-bilingui, quasi –nativi, cfr. Bagna, 2004.

⁸ Anche la Certificazione CILS di competenza in italiano, dell'Università per Stranieri di Siena, ha recentemente introdotto, oltre ai quattro livelli avanzati (corrispondenti a B1, B2, C1, C2 del *Quadro di riferimento europeo*) anche due livelli di base, A1 e A2, ma differenziandoli per profili: per apprendenti con lingue tipologicamente lontane, per lavoratori immigrati, per bambini e adolescenti (cfr. Vedovelli,,

f) *apprendenti di origine italiana*

Viceversa, la DITALS va a certificare la competenza di un candidato capace di intervenire con qualsiasi tipo di apprendente straniero.

Pensata in primo luogo per i docenti stranieri in servizio all'estero, la PRE-DITALS è accessibile anche a chi abbia una competenza della lingua e una familiarità con la cultura italiana non paragonabile a un parlante nativo. Si richiede infatti un livello minimo pari al B2 o C1 del Quadro di riferimento europeo, corrispondenti alle certificazioni di lingua CILS 2/3 e CELI 3/4 (mentre la DITALS prevede il livello C2, il più elevato, corrispondente a CILS 4 e CELI 5).

A sostegno della decisione di richiedere questi livelli di competenza, ricordiamo le indicazioni emerse dal Documento del Ministero degli Affari Esteri (*Sistema coordinato delle Certificazioni di italiano per stranieri*, Roma 1998) a proposito della figura professionale "docente", per il quale dovrebbero corrispondere i seguenti punteggi minimi di competenza⁹:

- livello C1, corrispondente alla certificazione CILS TRE (punteggio minimo 55/100) nel caso di un insegnamento impartito *in lingua straniera* da parte di docenti:
 - di lingua straniera presso scuole con programmi di bilinguismo;
 - di discipline scientifiche e tecniche presso le scuole italiane legalmente riconosciute;
 - di lingua straniera presso scuole italiane legalmente riconosciute (in situazioni di bilinguismo);
 - di materie obbligatorie secondo la legislazione locale, non previste dall'ordinamento scolastico italiano;
 - di discipline tecniche, artistiche, musicali presso scuole con programmi di bilinguismo;
 - supplenti assunti in loco.
- livello C2, corrispondente alla certificazione CILS QUATTRO (punteggio minimo 75/100) nel caso un insegnamento impartito *in lingua italiana* da parte di docenti:
 - di lingua straniera presso scuole italiane legalmente riconosciute (in situazioni di bilinguismo);
 - di discipline scientifiche e tecniche presso le scuole italiane legalmente riconosciute;
 - di materie obbligatorie secondo la legislazione locale non previste nell'ordinamento scolastico italiano;
 - di discipline tecniche, artistiche, musicali presso scuole con programmi di bilinguismo;
 - di lingua e cultura italiana (corsi ex l. 153/71);
 - supplenti assunti in loco.

La stessa fonte indica che queste competenze minime dovrebbero riguardare la capacità di:

- leggere manuali, programmi, norme essenziali, progetti;
- scrivere lettere, note e simili, indirizzate anche alla direzione della scuola;
- dialogare (ascoltare, parlare, interagire) con la direzione della scuola, con i genitori degli studenti, con altri docenti negli organi collegiali.

Nel caso particolare dei "docenti di lingua e cultura italiana" si rimanda a una "competenza superiore della lingua italiana".

1.4. Spendibilità e crediti formativi.

La validità legale di un titolo dipende dagli ordinamenti dei singoli Stati e delle singole istituzioni. Finora la certificazione DITALS:

- a. ha ottenuto un punteggio valido fra i titoli utilizzabili nei concorsi per l'assunzione di personale docente a tempo determinato presso enti italiani e esteri;

⁹ Queste indicazioni sono inserite nelle "*Linee Guida CILS*", a cura di Massimo Vedovelli, direttore del centro CILS dell'Università per Stranieri di Siena, scaricabili da internet dal sito: <www.unistrasi.it>

- b. è stata utilizzata nell'elaborazione di graduatorie interne;
- c. è stata usata come titolo preferenziale in caso di parità fra i partecipanti ad una selezione;
- d. è stata valutata per l'attribuzione di scatti di carriera, di incentivi economici, di borse di studio;
- e. è stata equiparata a un certo numero di crediti.

In particolare, il possesso della DITALS è stato valutato:

- dagli Istituti Italiani di Cultura all'estero (p.es. l'IIC di Tel Aviv l'ha utilizzata per il reclutamento dei propri docenti avvenuto nel 1996; l'IIC di Innsbruck e di Colonia l'hanno promossa fra i loro docenti, guidandone la preparazione);
- dalle scuole private di lingua all'estero;
- dal Ministero degli Esteri e dall'Organizzazione Internazionale Migrazioni (selezione di lettori da inviare per un anno a insegnare italiano presso alcune università estere, avvenuta nel settembre 1998);
- dai centri linguistici delle università italiane (come quello dell'Università per Stranieri di Siena, dell'Università di Genova e dell'Università di Napoli);
- dalle scuole private di lingua in Italia (come la "Torre di Babele" di Roma);
- dai centri per il volontariato che si occupano di insegnamento dell'italiano a immigrati in Italia (come il centro "La Pira" di Firenze, il centro "Don Milani" di Prato);
- dai Centri Territoriali Permanenti che si occupano di alfabetizzazione degli immigrati in Italia;
- dai Provveditorati agli studi;
- dagli IRRE in Italia (ex IRRSAE) che si occupano di formazione dei docenti della scuola dell'obbligo.

Inoltre il punteggio riportato nella DITALS è servito all'AATI (*American Association of Teachers of Italian*) per conferire una borsa di studio a un gruppo di docenti canadesi per partecipare a un corso di formazione a Siena nel 1995, ed è stato utilizzato dalla *New York University* come corrispondente di un certo numero di crediti utilizzati dai docenti che l'avevano superata all'interno del loro percorso di studio ("Master in italiano").

Dalla primavera 1995 la Certificazione DITALS è inserita fra i progetti di formazione per docenti di italiano all'estero, periodicamente inviati, attraverso il Ministero degli Affari Esteri, agli Istituti Italiani di Cultura e agli Enti stranieri che si occupano della formazione di docenti di italiano: corsi preparatori da abbinare alla somministrazione del test sono stati richiesti da parte di varie istituzioni in USA, Canada, Messico, Argentina, Brasile, Australia e in altri Paesi.

Nel 1999 la Certificazione DITALS è stata richiesta come parte integrante del percorso di studi di specializzazione in didattica dell'italiano a stranieri dall'Università di Cordoba (Argentina) e dall'Università di Tbilisi (Georgia).

Nel 2002, in seguito all'inserimento dell'italiano come materia curricolare nelle scuole di primo e secondo grado del Venezuela, la certificazione DITALS (e i relativi corsi preparatori) sono stati inseriti in un progetto del governo venezuelano, con il sostegno del MAE, finalizzato alla riqualificazione professionale dei docenti precari di italiano e alla loro immissione in ruolo.

L'applicazione del sistema europeo di accreditamento dei crediti formativi (ECTS)¹⁰ garantirà una maggiore trasparenza e spendibilità di tutte le offerte formative, fra cui rientra appunto anche questo tipo di certificazione. A questo proposito cercheremo qui di riepilogare, alla luce delle nuove normative introdotte, il carico di studio/tirocinio corrispondente alla preparazione degli esami PRE-DITALS e DITALS, che possono essere equiparati a quanto richiesto in una università italiana di

¹⁰ Il sistema di crediti ECTS è basato sulla convenzione che 60 crediti formativi universitari (CFU: cfr. n. 2) misurino il carico di lavoro di uno studente a tempo pieno nell'arco di un anno accademico. Il carico di lavoro di un programma di studio a tempo pieno in Europa equivale nella maggioranza dei casi a 36/40 settimane l'anno ed in tali casi un credito rappresenta un carico di lavoro variante dalle 24 alle 30 ore settimanali. Il carico di lavoro si riferisce al tempo nel quale si ritiene che uno studente medio possa ottenere i risultati di apprendimento richiesti.

materie umanistiche rispettivamente in un semestre accademico (30 crediti), nel caso della PRE-DITALS, e in un anno accademico (60 crediti), nel caso della DITALS.

PRE-DITALS

	N° di ore	ECTS
Contatti individuali con i tutor DITALS dell'Università per Stranieri di Siena (via e-mail) e/o con i responsabili dell'ente convenzionato per la somministrazione dell'esame DITALS	40	
Esercitazioni individuali o guidate: analisi di materiali didattici, osservazione di lezioni, test di prova	400	
Studio individuale: lettura di manuali di base	250	
Tirocinio/insegnamento dell'italiano a stranieri e/o osservazione di lezioni	60	
TOTALE	750	30 CFU

DITALS

	N° di ore	ECTS
Contatti individuali con i tutor DITALS dell'Università per Stranieri di Siena (via e-mail) e/o con i responsabili dell'ente convenzionato per la somministrazione dell'esame DITALS	25	
Esercitazioni individuali o guidate: analisi di materiali didattici, test di prova	700	
Corso di formazione glottodidattica (30 ore di lezione, 90 di studio individuale, 5 di verifica)	125	
Studio individuale: lettura di saggi di approfondimento	500	
Tirocinio/insegnamento dell'italiano a stranieri e/o osservazione di lezioni)	150	
TOTALE	1500	60 CFU

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Bagna C., *La competenza quasi-bilingue/quasi-nativa. Le preposizioni in italiano L2*, Franco Angeli, Milano 2004

Delimouchtari V., *Le certificazioni per la didattica delle lingue moderne: un confronto fra le certificazioni di italiano e inglese*, tesi di laurea triennale, Università per Stranieri, Siena 2003

Diadori P., *DITALS – Certificazione di Competenza in Didattica dell'Italiano a Stranieri*, in "Il Veltro. Rivista di Civiltà Italiana", Atti del 71° convegno AATI (*American Association of Teachers of Italian*), 1-2 e 3-4/1996, pp. 44-49

Diadori P., *La formazione dei docenti di italiano in Canada: analisi delle prove DITALS*, in *Acqua: realtà e metafora*, Atti del XI convegno dell'Assoc. Italiana Studi Canadesi, Semar, Roma 1998, pp. 649-662

Diadori P., *La certificazione DITALS: quali candidati? Quali motivazioni? Quale preparazione? Quale spendibilità?*, in P. Diadori, M. Maggini, P. Peruzzi (a cura di), *La DITALS risponde 1*, Università per Stranieri, Siena 2002, pp. 3-19

Giardi M., *Il candidato all'esame di certificazione DITALS. Analisi dei percorsi formativi e delle esperienze professionali dei candidati all'esame di certificazione DITALS*, tesi di specializzazione in didattica dell'italiano a stranieri, Università per Stranieri, Siena, 2004

Vedovelli M., *CILS. Linee guida*, Università per Stranieri, Siena 1998 (<www.unistrasi.it>)

Vedovelli M., *Guida all'italiano per stranieri. La prospettiva del Quadro comune europeo per le lingue*, Carocci, Roma 2002

Vedovelli M., *L'italiano degli stranieri. Storia, attualità e prospettive*, Carocci, Roma 2002